



In mostra 9mila piante essiccate provenienti dall'appennino

L'erbario della regione, testimonianza di biodiversità

Il museo di Pesche sarà inaugurato il prossimo 17 ottobre

Anche l'università del Molise ha il suo erbario, custode e testimone della biodiversità floristica di un territorio. Collegata al Giardino della flora appenninica di Capracotta, esso conserva circa 9000 piante essiccate provenienti dall'appennino molisano, ed è dunque uno strumento indispensabile per lo studio e la conservazione della biodiversità globale e del territorio altomolisano in particolare.

Il prossimo 17 ottobre, con una manifestazione che riunirà i massimi esperti di studi biologici e della vegetazione, sarà inaugurato a Pesche d'Isernia il museo all'interno dell'erbario.

La giornata vedrà la presenza di esperti internazionali del settore, come i responsabili scientifici degli erbari di Belgrado e Zurigo. Saranno presenti, inoltre, il rettore dell'università degli studi del Molise, Giovanni Cannata e Maria Antonietta Conti, presidente del consorzio del giardino di

Capracotta. L'erbario del Molise, allestito con metodi scientifici, ha lo scopo di raccogliere tutte le specie vegetali presenti nel territorio, ed è una struttura all'avanguardia in Italia.

La sensibilizzazione della popolazione altomolisana al rispetto dell'ecosistema, l'allargamento della conoscenza del patrimonio floristico presente sul territorio e la conservazione di specie scomparse o in via di estinzione, rientrano tra gli obiettivi dell'organizzazione.